A Pesaro la Mostra difende ora per ora la sua libertà

Brasile: si conferma il carattere rivoluzionario del «cinema novo»

Presentati « Bebel, ragazza di pubblicità » di Capovilla, « A faccia a faccia » e « Prodezze di Satana nella città di Leva e Traz » - L'Argentina, con « L'ora dei forni », pone il problema dell'America Latina e del Terzo Mondo

Rossana Ghessa, la protagonista di « Bebel » di Capovilla

Dal nostro inviato

PESARO, 7.

Nati fra contrasti, difficoltà, ostacoli d'ogni genere, i film di paesi come il Brasile, l'Argentina, la Colombia hanno trovato un clima non troppo diverso nel momento della loro proiezione qui a Pesaro, dove la Mostra del nuovo cinema difende ora per ora la sua libertà e la sua stessa esistenza dalle provocazioni dei fascisti, dalla benevolenza (per non dire altro) che verso costoro hanno dimostrato sino ad oggi le autorità governative, dalla convergenza dei centri politici e, diciamo così, culturali più retrivi, comitato civico in testa. I quali tutti sembrano manfestare, contro qualsiasi cosa abbia sapore di cinema, di novità e di rivoluzione, un odio zoologico.

Il carattere apertamente rivoluzionario del « Cinema novo » brasiliano è noto, ed ha avuto a Pesaro la sua conferma, pur nella varietà tematica e nella differenza dei risultati estetici delle opere presentate. Bebel, ragazza di pubblicità, *di Maurice Capovilla (il regista arrestato la notte dal 4 al 5 giugno, e posto in libertà provvisoria soltanto ieri pomeriggio) è l'impietoso ritratto d'una fotomodella, che dopo un breve, folgorante successo tenta invano di diventare attrice, e finisce nel sottobosco della prostituzione di lusso. Piace soprattutto, in* Bebel, *il tono distaccato, oggettivo del racconto, la sua impostazione fenomenologica, la quasi assoluta mancanza di moralismo, a vantaggio d'una serrata critica della società.*

Giovane come Capovilla è Julio Bressane, autore di Cara a cara (*« Faccia a faccia », o, più correttamente, « A faccia a faccia »), che annoda tre storie: ne sono protagonisti Raul, impiegato d'archivio, il quale vive in una casa fatiscente con la madre paralitica, e spasima di torvo desiderio per la bella Luciana; la stessa Luciana, ragazza ricca, viziata e anche un tantino viziosa; il padre di Luciana, un maneggione senza scrupoli, che complotta con altri per raggiungere il potere. Raul ucciderà brutalmente un collega d'ufficio, la propria genitrice e Luciana, dando sfogo in contemporaneità a tutte le proprie frustrazioni, sessuali e sociali. Ma bisogna dire che la dimensione politica, in senso stretto, della vicenda è quella che si esprime più debolmente.*

In Prodezze di Satana nella città di Leva-e-Traz, *di Paulo Gil Soares, abbiamo gustato ciò che più e meglio contrassegna il cinema del Brasile: la sua tipicità nazionale-popolare, la sua tendenza a calare la materia della realtà di oggi in modi e cadenze di antiche ballate, dove una problematica complessa e talora sottile accede facilmente alla comprensione di un largo pubblico. Qui ci vediamo dinanzi Satanasso in persona, il quale si mette a far miracoli in un paese abbandonato da gran parte dei suoi abitanti, attratti dal petrolio che sgorga poco lontano. Il cantastorie cieco riacquista il bene degli occhi, il barista monco il suo braccio, il nano, ex artista di circo, avrà la statura normale E tutti e tre saranno i principali sostenitori del generoso demonio, che, promettendo la liberazione definitiva dal lavoro e dalla morte, si fa addirittura acclamare candidato alla presidenza. Ma basterà la voce ingenua di un bambino a dissolvere nell'aria quei falsi prodigi. Insomma, affidarsi all'Inferno invece che al Cielo non serve: si tratta di due facce della stessa mistificazione. Il film cincischia per un po' la sua materia, ma riesce poi a organizzarla in un incisivo seguito di immagini, accompagnate da versi e musiche scorrevoli quanto mordenti.*

Meno significativi, anche se degni di rispetto, gli esemplari offerti dalla Colombia — Oltre il meridiano *di José Maria Arzuaga — e dall'Argentina* — Tute cabrero *di Juan José Jusid —; ma, per quanto riguarda quest'ultimo paese, tutta l'attenzione è concentrata su* L'ora dei forni: note e testimonianze sul neocolonialismo, la violenza e la liberazione *di Fernando Solanas e Octavio Getino; « atto cinematografico », come lo definiscono gli autori, che attraverso quattro ore e un quarto di proiezione sollecita una presa di coscienza del problema rivoluzionario dell'America latina e del Terzo Mondo, lungo una linea d'interpretazione della storia e del presente, i cui poli ideali sono costituiti dall'esperienza peronista e dall'azione teorica e pratica di Guevara.* Dell'Ora dei forni *abbiamo potuto vedere finora, in conseguenza delle note circostanze, soltanto un terzo: sufficiente a farci apprezzare, pur se le opinioni e le proposte di Solanas e Getino sono assai discutibili, la forza considerevole, e in qualche caso eccezionale, della rappresentazione cinematografica, ricca d'invenzioni sonore e visive.*

Aggeo Savioli

Nulla di grave per Franco Nero: è con Vanessa tornato sul set

Franco Nero è tornato sul « set » di « Un tranquillo posto di campagna ». Nei giorni scorsi l'attore si era sentito male e i medici gli avevano ordinato assoluto riposo. Nulla di grave, comunque, come dimostra la foto nella quale il regista Elio Petri spiega all'attore italiano e a Vanessa Redgrave una scena del film

« Disco per l'estate »

Promozioni e bocciature

Dalla nostra redazione

MILANO, 7.

La RAI-TV ha comunicato l'elenco delle ventiquattro canzoni finaliste che parteciperanno il 13 e 14 prossimi a St. Vincent, al Disco per l'estate *1968 e fra le quali saranno prescelte le dodici che il 15 giugno, nel corso della finalissima si contenderanno la vittoria. I ventiquattro cantanti e le ventiquattro canzoni sono i seguenti, in ordine alfabetico:*

Mario Abate: E' n'ammico l'ammore; *Toni Astarita:* Chiudi la tua finestra; *Orietta Berti:* Non illuderti mai; *Caterina Caselli:* L'orologio; *Gigliola Cinquetti:* Giuseppe in Pennsylvania; *Riccardo Del Turco:* Luglio; *Pino Donaggio:* Il sole della notte; *Fabio:* Vorrei sapere; *Fiammetta:* Prega per me; *Jimmy Fontana:* Cielo rosso; *Franco IV. e Franco I.:* Ho scritto l'amo sulla sabbia; *Remo Germani:* Mi capisci con un bacio; *Wilma Goich:* Finalmente; *Anna Identici:* Non calpestate i fiori; *Le Orme:* Senti l'estate che torna; *Luiselle:* La scogliera; *Anna Marchetti:* L'estate di Dominique; *Michele:* Che male c'è; *Gianni Nazzaro:* Solo noi; *New Trolls:* Visioni; *Renzo:* C'era un muro alto; *Robertino:* Suona suona violino; *Armando Savini:* Perché mi hai fatto innamorare; *Iva Zanicchi:* Amore amor.

Fra le bocciature di maggior rilievo spiccano quelle di Gino Paoli, che pure aveva presentato un'ottima canzone, di Carmen Villani, di Peppino di Capri, di Isabella Iannetti, che l'anno scorso aveva ottenuto un personale successo al Disco per l'estate *con* Corriamo corriamo, *di Mario Zelinotti e di Sonia, i quali hanno registrato una lusinghiera vendita di dischi; e, ancora, Miranda Martino, Sergio Bruni, Annarita Spinaci, Maurizio, Lara St. Paul e Lucio Battisti. Il cast della CGD, invece, è entrato al completo: Caselli-Cinquetti-Del Turco.*

La scelta delle ventiquattro canzoni è avvenuta attraverso il voto determinante di venti giurie, di venticinque membri ciascuna scelti dalla RAI-TV sulla guida telefonica di venti città, che si sono suddivisi i compiti nel corso di quattro serate con quattordici canzoni per serata. Pare — e questo potrebbe spiegare certe presenze e certe esclusioni — che durante queste votazioni si siano verificati singolari capovolgimenti: ad esempio, la canzone Come un'ombra, *interpretata da Piter, votata prima a Bari con 11 punti contro i quattro della Zanicchi e di Renzo, al termine della terza serata sarebbe risultata al dodicesimo posto con trentasei voti complessivi e gli interessati si chiedono come, dopo la quarta serata, abbia potuto dal dodicesimo retrocedere addirittura oltre il ventiquattresimo posto.*

d. i.

E' morto Dan Duryea

HOLLYWOOD, 7

E' morto Dan Duryea, uno dei più noti caratteristi del cinema americano. Era nato a White Plains (New York), il 23 gennaio 1907: aveva quindi compiuto i 61 anni.

Attore versatile si affermò sia nel genere brillante sia in quello drammatico. Si ricorda di lui la figura del bandito senza scrupoli nel film di Fritz Lang *La donna del ritratto* e la partecipazione a *Winchester 73*.

RAI TV a video spento

« CONTRIBUTI » AL TG — *Molto spesso oramai il Telegiornale ricorre a « contributi » esterni di giornalisti. Innanzitutto, vien da chiedersi perché si tenda a delegare a giornalisti esterni proprio i commenti, le interpretazioni dei fatti: forse che i redattori del Telegiornale non sono in grado di intervenire in prima persona, in queste occasioni? Noi crediamo ne siano capaci e siamo convinti che, tra l'altro, per questa via si arriverebbe a quella maggiore responsabilizzazione che appare sempre più necessaria nella « Anonima TV » e che servirebbe a creare un giusto rapporto critico tra giornalisti televisivi e pubblico. Tuttavia, il ricorso ai « contributi » esterni potrebbe anche essere utile, anzi utilissimo, ove servisse a integrare il Telegiornale con esperienze diverse e, soprattutto, con punti di vista rappresentativi delle varie forze e correnti di opinione esistenti nel Paese. Senonché, i « contributi » richiesti sono molto spesso generici e, salvo rarissime eccezioni, ricercati soltanto nell'ambito dei « grandi » giornali borghesi. In questo modo, le interpretazioni televisive finiscono per identificarsi con quelle dei fogli confindustriali — e i risultati si vedono. Ieri, ad esempio, nel* Telegiornale *delle 13,30 a dare un « contributo » è stato chiamato Piero Ottone: il tema proposto era la violenza in relazione all'uccisione di Robert Kennedy. Perché si è chiamato Ottone? L'unica spiegazione l'ha data Angela, affermando che Ottone « ha molto viaggiato » — il che gli potrebbero conferire una certa competenza sul problema dei trasporti, ma non sul tema specifico del quale si trattava. E, infatti, Ottone se n'è uscito in un discorso che metteva sullo stesso piano, nel generico contesto della « violenza », l'assassinio di Kennedy e gli scioperi e i moti studenteschi di Francia. Una tesi che, certo, esprime perfettamente gli interessi del* Corriere della sera, *giornale di cui Ottone è redattore, ma risulta, nella sua taurina ottusità, assolutamente incongrua in un Telegiornale che dovrebbe essere al servizio del pubblico e non della « ideologia » dei padroni, dal momento che, a differenza del* Corriere della sera, *è finanziato dai telespettatori e non dalla famiglia Crespi.*

* * *

NIENTE ANALISI — *Francamente, speravamo che TV-7, per il suo stesso carattere di settimanale, parlando dei Kennedy tralasciasse i toni puramente commemorativi e agiografici (che non hanno fatto difetto in TV in questi giorni) per affrontare una analisi critica della situazione americana e delle figure stesse di John e Robert Kennedy, dando ai due scomparsi il posto che loro competeva, senza però tacere dei limiti e anche delle contraddizioni che caratterizzavano le loro linee. Siamo rimasti delusi. Furio Colombo ci ha offerto un servizio assai vivo dal punto di vista della cronaca e delle immagini (particolarmente efficaci quelle sull'ultima giornata di Robert), ricco di citazioni, ma ancora una volta puramente celebrativo e, in certi brani relativi a John Kennedy, addirittura di esaltazione mitica. Notiamo anche che, per la prima volta in TV, nella dichiarazione iniziale di Abernathy, l'assassinio di Kennedy è stato accostato a quello di Malcom X oltre che a quello di Luther King: ma quella dichiarazione non è stata tradotta.*

preparatevi a...

Finali della Coppa (TV 2° e 1°)

Lungo pomeriggio sportivo oggi per i telespettatori che vorranno seguire per intiero le fasi finali della Coppa d'Europa per nazioni di calcio. Si comincia alle 18,40 con l'incontro URSS-Inghilterra per il terzo e quarto posto: la partita avviene a Roma, allo Stadio Olimpico, e il collegamento, che si allarga alle reti televisive europee, termina alle 20,30. Alle 21,10 comincia il secondo collegamento per l'incontro Jugoslavia-Italia: anche questa partita si svolge a Roma e il programma si prevede occupi l'intiera serata fino alle 23. Se queste due partite saranno combattute come quelle che, nel corso di questa settimana, l'hanno precedute, il pomeriggio sportivo sarà animato, anche se non necessariamente piacevole dal punto di vista dello spettacolo.

Concerto (Radio 3° ore 20,10)

Per la stagione pubblica della Rai va in onda dall'Auditorium del Foro Italico di Roma un concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi. Sono in programma il poema sinfonico Gethsemani di Victor De Sabata e la Sinfonia n. 9 di Mahler.

programmi

TELEVISIONE 1°

12,30 SAPERE
13,00 OGGI LE COMICHE
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA
17,00 GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 ANGOLI DI FRANCIA
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,10 EUROVISIONE - CALCIO: COPPA D'EUROPA PER NAZIONI (finale)
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

17,35 SAPERE
18,40 EUROVISIONE - CALCIO: COPPA D'EUROPA PER NAZIONI (qualificazione per il terzo e quarto posto)
21,00 TELEGIORNALE
21,15 QUATTRO DONNE IN NERO
22,30 QUINTA COLONNA

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 23.

6,30: Corso di lingua tedesca; 6,50: Per sola orchestra; 7,47: Pari e dispari; 8,33: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 10,35: Un disco per l'estate; 11,24: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Periscopio; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15,45: Schermo musicale; 16,00: Programma per i ragazzi: Tra le note; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: La discoteca di papà; 17,10: Voci e personaggi; 18,00: Incontri con la scienza; 18,10: Cinque minuti di inglese; 18,15: Sui nostri mercati; 18,20: Anni folli; 18,30: Le Borse in Italia e all'estero; 18,35: Coppa Europa di Calcio - Finale per il 3. e 4. posto e Finalissima per il 1. e 2. posto.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.

6,25: Bollettino per i naviganti; 6,35: Prima di cominciare; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,00: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,42: Batto quattro; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Un disco per l'estate; 12,10: Autoradioraduno d'estate 1968; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: La musica del cinema; 13,35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14,00: Juke box; 14,45: Angolo musicale; 15,00: Recentissime in microsolco; 15,15: Un disco per l'estate; 15,35: Grandi direttori: Rafael Kubelik; 15,56: Tre minuti per te; 16,00: Grandi direttori: Rafael Kubelik; 16,35: Cori italiani; 16,55: Buon viaggio; 17,05: Gioventù domanda; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Aperitivo in musica; 18,55: Sui nostri mercati; 19,00: Il motivo del motivo; 19,23: Sì o no; 20,00: Punto e virgola; 20,11: Il lungo addio; 20,55: Incontri con il jazz; 21,10: Italia che lavora; 21,20: Intervallo musicale; 21,30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO

10,00: A. Scarlatti - J. S. Bach; 10,40: M. Ponce - F. Sor; 11,00: Antologia di interpreti; 12,10: Università Internazionale G. Marconi; 12,20: L. Foss - S. Barber; 13,00: Musiche di Claude Debussy; 14,20: Recital del Quartetto Drolo; 15,20: Wozzeck - Opera in tre atti di Georg Büchner; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Ritratto di Colette; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: I. Marchand - N. de Grigny; 18,00: Notizie del Terzo; 18,15: Cifre alla mano; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,00: Musica e poesia; 20,10: Concerto sinfonico; 22,00: Il Giornale del Terzo. 22,30: Orsa minore: Ma voi capirete; 23,35: Rivista delle riviste.

Il recital di Aspassia Papathanassiou

Vibrante accusa alla violenza

« La mia cella è così stretta che non posso sdraiarmi ma solo accoccolarmi come un cane... Nel corridoio dei lamenti trasportavano un corpo avvolto in una coperta... E tra poco quando anch'io sarò un corpo deforme pieno di sangue avvolto in una coperta, forse potrò mormorare: "Che dolore...". Mi portano al piano di sopra... Malos è il loro teorico, Lambrou è il torturatore, l'esecutore di sistemi di tortura quasi perfetti. Urlo... Sartre mi senti? So che esiste il Vietnam, sono un nulla in confronto all'inferno di quel paese, ma ti giuro Sartre che i nostri giorni qui dentro sono i veri semi velenosi di un altro Vietnam... »

Sono brani di una lettera indirizzata a Sartre da una sconosciuta, una donna greca seviziata sulla terrazza di un edificio di Atene, oggi sopravvissuta alla morte mentre « su centinaia di terrazze e di celle ci sono uomini che urlano, che reagiscono, che non parlano ». E' una lettera allucinante — come tante altre che ci sono giunte dalla Grecia dopo il colpo di Stato fascista del 21 aprile 1967 — che Giorgio Albertazzi ha letto prima che avesse inizio il *Recital* di Aspassia Papathanassiou al Teatro Eliseo di Roma.

Ma era impossibile che uno spettacolo teatrale — già immerso nel fuoco di una tragedia presente — non si aprisse e non accogliesse nel suo seno la terribile eco dei colpi sparati a Los Angeles contro Bob Kennedy. E' stato così che il *Recital* di Aspassia — quasi un giornale vivente — si è trasformato naturalmente, infrangendo ogni schema tradizionale, in una vibrante e appassionata accusa lanciata contro la « violenza » del fascismo che ancora agisce in ogni angolo del mondo. Ma questa « violenza » — come suggerisce l'*Epitafios* di Jannis Ritzos, che potrebbe intitolarsi ugualmente *Epitaffio per Bob Kennedy* — non potrà mai avere fine se non si userà contro di essa una violenza ancora più grande.

Attraverso la recitazione appassionata di Aspassia, ogni verso della *Medea* di Euripide era un'accusa e una condanna del « nuovo regime » greco, e questa accusa e questa condanna era nella coscienza di tutti gli spettatori (scrittori, attori, registi) che gremivano il teatro, sorvegliato, come era d'attendersi, da poliziotti nascosti dietro i tendaggi. Ma è stato durante la recitazione dei versi dolorosi e incandescenti dell'*Epitafios* di Ritzos (uno dei maggiori poeti greci degli anni trenta, già arrestato, imprigionato, ed esiliato nel 1948 perchè si rifiutò di firmare una dichiarazione di rinuncia ai suoi ideali, è ancora in ceppi nel *Lager* dell'isola di Leros aspettando che si crei contro di lui un'accusa qualsiasi) che dalla platea è salita alla ribalta un'onda di commossa solidarietà umana. Alla fine del « monologo drammatico » di Ritzos, Edmonda Aldini è salita sulla ribalta con un fascio di rose rosse, ed ha abbracciato Aspassia, ancora sconvolta e segnata dalla sofferenza nei panni luttuosi della « Madre », protagonista della mirabile lirica di Ritzos.

Epitafios è, infatti, la tragedia di una presa di coscienza di una donna, la madre di un operaio ucciso durante uno sciopero; una storia, questa, che ricorda quella di Pelagia Vlassova che Brecht trasse dal romanzo di Gorkij. Aspassia Papathanassiou sembra *vivere* il personaggio della « madre », e il suo fisico sembra trasformarsi di fronte alla bara del figlio: esausta, sente che la solitudine lentamente l'invade ma la sua nuova coscienza già promette a se stessa che « gli assassini saranno affogati nel sangue ». Ricopre il cadavere di fiori, fissa il volto del figlio, e per la prima volta il volto della madre s'illumina: « Coloro che si vogliono bene si incontrano. Figlio mio, entra nelle vene di tutti! Unisco a loro la mia rabbia e ho preso il tuo fucile! ».

vice

Pronto il Cantagiro

La settima edizione del Cantagiro è pronta, e si svolgerà, come ha annunciato l'organizzatore Ezio Radaelli nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Roma, con la partecipazione di alcuni dei più noti cantanti italiani. Per quanto riguarda il girone « A » riservato ai cantanti più famosi, è assicurata la partecipazione di Antoine, Caterina Caselli, Dalidà, Tony Del Monaco, Nicola di Bari, Bruno Filippini, Jimmy Fontana, Mario Guarnera, e dei complessi dei Camaleonti, Dik Dik, Nomadi e Rokes. Inoltre interverranno Mauro Lusini, Gianni Morandi, Gian Pieretti, Massimo Ranieri, Bobby Solo, Claudio Villa e Mario Zelinotti.

Nel girone « B » saranno in gara, accanto ai debuttanti, Kim Arena, Lucio Battisti, Clay Catalano, Nancy Cuomo, Rinaldo Ebasta, Elio Gandolfi, Sergio Leonardi, Mal, Silvano Mattei, Mechilli, Mini Molly, Oscar, Mono Reitano, Giusy Romeo, Rossella e i complessi Ricchi e Poveri, The Anonima Sound, The Honey Beats, The Showmen.

Queste le tappe: Sanremo, Cuneo, Borgosesia, Savona, Sestri Levante, Genova, Marina di Massa, Montecatini, Pollonica, Ostia, Torre del Greco, Perugia, Macerata, Senigallia, Ferrara e Recoaro Terme dove avrà luogo la finale il 6 luglio.

«Banditi a Milano» invitato a Berlino

Banditi a Milano di Carlo Lizzani è stato invitato a partecipare in concorso al prossimo festival cinematografico di Berlino che si svolgerà dal 25 giugno al 8 luglio. Come è noto il film designato a rappresentare ufficialmente il cinema italiano è *Il giorno della civetta* di Damiano Damiani.

Annullato a Lione il Festival d'arte drammatica

LIONE, 7.

Il ventitreesimo Festival di arte drammatica di Lione è stato annullato dagli organizzatori, in considerazione degli avvenimenti in Francia. Al festival dovevano partecipare il balletto del Bolscioi di Mosca, il balletto del Covent Garden di Londra e l'orchestra sinfonica di Berlino.

XVI

25 MAGGIO 9 GIUGNO 1968

Fiera di Roma

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA : UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

DOMANI CHIUSURA